



## MOZIONE

### Art. 109

#### Premesso che

- L'articolo 109 del DI 18/2020 (cosiddetto Cura Italia), prevede che gli enti locali, limitatamente all'esercizio finanziario 2020, possano utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per le spese correnti di urgenza derivanti dal Covid-19, fatta salva la copertura dei debiti fuori bilancio e del rispetto degli equilibri di bilancio.
- Per i Comuni è anche previsto l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia.
- La misura non affronta il problema principale delle minori entrate dei Comuni, che potrebbe causare un disavanzo generalizzato di tutti gli enti locali per il 2020.
- D'altronde, chiedere agli enti locali il rispetto degli equilibri di bilancio, a fronte di uno sfioramento di deficit già previsto a livello nazionale, ben oltre la soglia del 3% del Patto di Stabilità, non sembra coerente. Inoltre, la distinzione tra enti che dispongono di una quota libera dell'avanzo ed enti in disavanzo, ai fini della gestione della spesa corrente per l'emergenza sanitaria non sembra percorribile.
- L'utilizzo da parte dei Comuni per spesa corrente anche dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia può rappresentare un *vulnus*, se in nome dell'emergenza si perseguisse la speculazione edilizia e il consumo di suolo, come già accade in molte realtà.
- Per salvaguardare gli equilibri finanziari degli enti ed evitare di scardinare il processo di rientro (soprattutto per i Comuni) avviato dal 2016 con la transizione alla contabilità armonizzata è necessario, oltre a sbloccare i diversi trasferimenti dallo Stato centrale che spesso accusano ritardi ingiustificabili, bisogna mettere in sicurezza i conti dei Comuni con un Fondo di solidarietà comunale straordinario (che l'Anci quantifica in un miliardo per il primo semestre) da gestire in massima trasparenza.

#### Visto che

- Il diffondersi del coronavirus (Covid-19) impatta sul bilancio 2020 del Comune di Roma sia in termini di minori entrate derivanti dalla contrazione dell'attività quali le entrate tributarie (addizionale comunale Irpef, Tari, contributo di soggiorno) che quelle extratributarie (canone per l'occupazione suolo pubblico, asili nido, mense scolastiche, soste a pagamento, contravvenzioni al codice della strada, cartellonistica stradale, canone degli impianti sportivi, musei, teatri, ecc.) sia per le maggiori uscite necessarie per fronteggiare l'emergenza.
- Per Roma Capitale si aggiunge inoltre la riduzione delle entrate dell'addizionale Irpef e addizionale commissariale sui diritti di imbarco aeroportuale che sono versati nella misura di 200 milioni l'anno quale contributo alla gestione commissariale per il ripiano del debito storico precedente al 2008.

#### Considerato che

- Secondo un articolo del Sole 24 Ore, per il 2020 "i Comuni rischiano un buco di almeno 3 miliardi di euro" la crisi in corso ferma imposta di soggiorno, suolo pubblico, pubblicità, rette degli asili, multe e incassi dei parcheggi.
- L'articolo 115 del DI 18/2020 prevede uno stanziamento di 10 milioni di euro per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario della polizia locale e per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, da ripartire con decreto del Ministero degli Interni.

- Roma Capitale le maggiori spese derivanti dal Covid-19 impattano sui Comuni per effetto del rafforzamento del controllo del territorio sanificazione delle scuole e luoghi pubblici, etc.
- La prima conseguenza è una intensa e diffusa crisi di liquidità per fare fronte alle spese indifferibili (prime tra tutte il pagamento degli stipendi dei propri dipendenti).
- Nella normalità si fa ricorso ad anticipazioni di liquidità da parte dell'istituto di credito che gestisce la tesoreria, ma questo provocherà un aggravio di spesa per interessi passivi, assolutamente da evitare.
- La paralisi economica rende complicato immaginare di poter incassare nei prossimi mesi l'IMU e la Tari da imprese e attività commerciali fermate dall'emergenza.

### **Tenuto conto che**

- La memoria di giunta – n°20 del 13 marzo 2020 ha dato mandato ai dipartimenti competenti di predisporre atti per locazioni e concessioni di immobili di proprietà comunale destinate ad attività commerciali e socio-culturali:
  - il differimento al 30/09/2020, senza applicazione di interessi, del pagamento delle rate con scadenza originale entro il 30/04/2020;
  - per il COSAP permanente e i canoni dei mercati: il differimento al 30/09/2020, senza applicazione di sanzioni ed interessi, di tutte le rate con scadenza originale entro il 30/06/2020;
  - per la TARI 2020: il differimento al 30/09/2020 della prima bolletta, calcolata sulla base delle tariffe in vigore nel 2019, e l'emissione della seconda bolletta con scadenza 31/12/2020;
  - per le quote contributive per gli asili nido e refezione scolastica: l'adozione di misure che prevedano il mancato addebito agli utenti delle quote relative ai periodi di chiusura delle strutture a causa dell'emergenza da COVID-19 e la previsione di tempestivi meccanismi di rimborso/compensazione per gli utenti che hanno versato le quote anticipatamente.
- La prima e immediata conseguenza dell'epidemia, è una intensa e diffusa crisi di liquidità, per fare fronte alle spese indifferibili (prime tra tutte il pagamento degli stipendi dei dipendenti degli enti locali). Molti Comuni potrebbero trovarsi già in questa situazione; di norma si fa ricorso ad anticipazioni di liquidità da parte dell'istituto di credito che gestisce la tesoreria, ma questo provocherà un aggravio di spesa per interessi passivi, che può e deve essere assolutamente evitato.

### **Evidenziato che**

- Della rilevante contrazione delle entrate derivanti dal contributo di soggiorno, dalla tassa di imbarco e dal canone per l'occupazione suolo pubblico, a seguito del calo del volume di affari connesso alla forte riduzione delle attività economiche e del turismo.
- Sono stata quantificate, per ciascun semestre, per il Comune di Roma in circa 60 milioni di euro per il contributo di soggiorno, 12 milioni di euro per l'addizionale commissariale sui diritti di imbarco e 53 milioni di euro per il canone occupazione suolo pubblico.
- La condizione finanziaria attuale degli enti locali non è affatto solida e non è per niente omogenea.
- Senza contare, poi, i maggiori deficit delle società controllate e partecipate del Comune di Roma.
- La costruzione degli interventi a supporto degli enti locali contenuti nell'articolo 109 del DL 18/2020 (cosiddetto Cura Italia), non tiene conto dell'effettiva portata dell'emergenza sanitaria e non affronta il problema principale delle minori entrate, che potrebbero causare un disavanzo generalizzato di tutti gli enti locali per il 2020 e quindi anche per il Comune di Roma.

## L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

### IMPEGNA La Sindaca e la Giunta

- Ad intervenire presso gli organi di Governo affinché sia attuato lo sblocco immediato dei trasferimenti ordinari dallo Stato centrale agli enti locali, che spesso accusano ritardi ingiustificabili, per fornire liquidità utile a tamponare la situazione emergenziale.
- Ad intervenire presso gli organi di Governo affinché sia predisposto un Fondo straordinario di solidarietà per coronavirus che l'Anci quantifica in un miliardo di euro per il primo semestre del 2020 da cui attingere tempestivamente risorse finanziarie di cui Roma Capitale necessita.

CONSIGLIERE CAPITOLINO  
MONICA MONTELLA

